

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 13 febbraio 2014 presso la sede dell'Ente Bilaterale Territoriale Vigilanza Privata Regione Lazio (E.BI.TE.V.) in Roma V.le Manzoni, 24/B si sono incontrati:

Per Associazione Italiana Vigilanza – ASS.I.V., Dott. Gian Luca Neri;


Per Federsicurezza/Unione Nazionale Istituti di Vigilanza – U.N.I.V., Avv. Luigi Gabriele;

Per LegacoopServizi Lazio, Dott. Andrea Laguardia;

Per FILCAMS-CGIL, i Sigg. Vittorio Pezzotti e Concetta Di Francesco;

Per FISASCAT-CISL, i Sigg. Pietro Ianni e Mauro Brinati;

Per UILTUCS-UIL, i Sigg. Bartolo Jozzia e Sergio Ariodante.


MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
DIR. PROVINCIALE DEL LAVORO
SERV. POLITICHE DEL LAVORO
ROMA
Ricevuta a mano il
Il Funzionario  27 MAG. 2014

La crisi economica che sta erodendo l'occupazione e determinando la cessazione di attività per un consistente numero di imprese, incide pesantemente sul sistema degli appalti, che risulta condizionato dalle ridotte disponibilità finanziarie degli enti pubblici e dai ritardi insopportabili nel pagamento delle forniture di servizi.

Nel settore della Vigilanza privata nel Lazio, su una platea di circa 9000 addetti (cifra riferita alla sola Vigilanza Armata) almeno 1200 unità sono a rischio di espulsione, e comunque interessate parzialmente alla Cigs in deroga . Sopravvivono senza particolari difficoltà soltanto le imprese sempre più rare, che possono fare affidamento su ingenti disponibilità di liquidità o che ,di fatto, eludono le normative contrattuali e di legge che regolamentano il mercato.

Il solo utilizzo degli ammortizzatori sociali, peraltro in via di modificazione, non consente di prevedere uno sbocco alla crisi in atto ed un incentivo alla ripresa del settore.

Per questo le Parti Sociali ritengono che occorrono interventi specifici nella legislazione nazionale e regionale, oltre a regole nuove sulla indizione delle gare da parte delle stazioni appaltanti pubbliche e che si rende necessario un nuovo ruolo di mediazione fattiva delle Prefetture, così come previsto dal D.P.R. 153\2008 del D.M. 269\2010 e dal vademecum operativo emesso dal Ministero dell'Interno, a garanzia di un sistema di controlli incrociati, da parte dell' Ispettorato del Lavoro, Servizio ispettivo dell'INPS, Questura ed Enti Bilaterali, consapevoli che un sistema di regole aggiornato, definito e universale evita abusi e crea concorrenza qualitativa.

Al fine di presentare credibili proposte di intervento ai vari interlocutori necessariamente coinvolti, le parti Sociali operanti sul territorio della Regione Lazio, prendendo atto della vera e propria emergenza venutasi a creare, intendono dotarsi di un sistema di "buone pratiche" , a partire da un orientamento condiviso per l'applicazione uniforme delle norme contrattuali nazionali e territoriali vigenti sul cambio di appalto, con il duplice obiettivo di tutelare l'occupazione e di offrire garanzie alle aziende sui costi reali derivanti dal subentro negli appalti in applicazione della clausola sociale, evitando la concorrenza sleale derivante da costi non omogenei e dando vita ad una reale "moralizzazione" del mercato.

Le Parti Sociali stesse, a tal fine , sottoscrivono il seguente accordo:

